SINTESI DEI CONTENUTI DELLA TESI di VALENTINA CAROLI

L'educazione all'arte e al patrimonio culturale permette di attribuire un ruolo educativo alla città e al territorio in cui viviamo, quali generatori di risorse e segnalatori di bisogni.
Valorizzare la dimensione pedagogica dell'oggetto città offre un orizzonte di senso orientato ad uno sviluppo completo delle potenzialità che offre.
L'attenzione e la riflessione critica volti alla conoscenza della loro storia, all'individuazione delle potenzialità e alle necessità di cura è compito primario di chiunque li vive proprio perché è anche nei luoghi che si manifestano i bisogni e i desideri dei singoli e di una comunità in relazione, partecipata.
Lo sguardo e l'attenzione verso le dinamiche orizzontali che nascono spontaneamente nello spazio di vita e a partire dall'ambiente, deve essere l'atteggiamento guida di chi governa una città, rivolto specificamente alle giovani generazioni, ma che sappia allargarsi a tutte le fasce di età nelle loro forme di autorganizzazione collettiva. I luoghi dovrebbero essere pensati nell'ideale funzione di spazio destinato ad essere fruito in termini di esplorazione e sperimentazione, di apprendimento, di relazioni, di creatività da parte degli abitanti e non come contenitori di funzioni predefinite a cui occorre adeguarsi passivamente.
La collettività è costituita dal contributo di ciascuno, e a sua volta contribuisce a definire le singole individualità: l'educazione attraverso l'arte si rivela una modalità attraverso la quale è possibile realizzare una crescita armoniosa e contestuale di soggetto, comunità e ambiente.

Le osservazioni e le riflessioni sviluppate in questo elaborato focalizzano l'attenzione su alcuni concetti teorici a partire dall'idea di arte quale esito dell'attività dell'uomo in un dato tempo, spazio e cultura; l'espressione artistica si fonda sul connubio tra scienza e tecnica, in quanto anche l'abilità e la perizia nella produzione ne definiscono la qualità e il potere comunicativo. Infatti, l'arte è sempre un fenomeno comunicativo a prescindere dall'intenzionalità, esplicita o implicita, di chi la produce, ed i suoi linguaggi possono definirsi veicolari e universali perché in grado di essere accolti ed interpretati anche da chi non condivide i medesimi codici culturali.
Educare attraverso l'arte consente di accogliere in modo trasversale le singole individualità, che possono essere diverse in ordine alla provenienza culturale, capacità, grado di maturità, potenzialità e bisogni, stimolando in modo completo la conoscenza di sé e realizzando l'integrazione delle diverse dimensioni del Sé.

L’arte favorisce la capacità di parlare di sé in una dimensione attentiva nei propri confronti, dell’Altro da sé e del mondo, stimolando tanto l’immaginazione quanto l’autostima, inoltre stimola le abilità e le intelligenze multiple di ciascuno coinvolgendo il vissuto emozionale, sostenendo curiosità, desiderio di esplorazione e di conoscenza. Il fattore comunicativo connaturato all’arte la pone come medium privilegiato nella dimensione relazionale, capace quindi di porsi come stimolo all’incontro e all’apertura alla condivisione e al dialogo che può favorire la partecipazione e il senso di appartenenza. Così si possono realizzare lo sviluppo di una personalità equilibrata e nuovi approcci con la realtà, laddove le componenti razionali ed emotive proprie di ciascuno si integrano tendendo all’equilibrio, e concorrendo all’instaurarsi di armonia tra individuo, collettività e ambiente in un orizzonte di ricerca dei desideri e dei bisogni autentici dell’individuo per la progettazione del futuro.
Sia l’intervento educativo che l’arte si realizzano nell’esperienza e nella pratica, e l’arte rappresenta uno strumento privilegiato nei processi di apprendimento e di cambiamento proprio perché capace di mantenere l’unità di pensiero ed emozione, di intensificare la vitalità e dare enfasi all’esperienza, favorendo una percezione ricca di emozioni che porta alla creazione di un’esperienza personale. In questa prospettiva si promuove lo sviluppo integrale dell’individuo attraverso il potenziamento dell’uso di intuizione e di immaginazione e lo sviluppo di un pensiero riflessivo e critico capace di agire ai livelli profondi del Sé, fino ad attivare processi di ri-significazione e di individuazione di un’autenticità ancora sconosciuta o inespressa.

L’incontro con il fatto artistico avviene in ogni contesto di vita e durante tutto l’arco dell’esistenza dove, in una prospettiva ecologica e sistemica dell’ambiente di vita, tali contesti si intrecciano inevitabilmente. La formazione dell’identità individuale si sviluppa sin dalla nascita, in concomitanza e in sincronia con la costruzione dell’identità sociale a partire dai contesti “micro”, proprio per questo l’attenzione specifica di questo elaborato si è maggiormente rivolta all’agentività dell’arte nei contesti informali, per stimolare una riflessione sull’arte come esperienza che può indirizzare quotidianamente il modo di stare nel mondo e un approccio olistico alla realtà che si manifesta come fatto educativo, anche non specificamente intenzionale. Nei contesti informali, nella quotidianità di un vissuto con i caratteri di un complesso combinato disposto nel quale convivono e interagiscono molteplici attori e ambienti di vita, non è possibile strutturare esperienze specificamente e intenzionalmente educative. Ciò può sembrare un limite in un momento storico nel quale la prestazione, l’efficienza e il successo rappresentano obiettivi da raggiungere secondo modalità definite da istituzioni alle quali, nel tempo, gli uomini e le singole comunità hanno

delegato sempre maggiori quote delle proprie responsabilità e libertà in una tendenza all'omologazione delle individualità attraverso la produzione di forme mentali di assistenzialismo, delega ed educazione ai comportamenti; tuttavia i contesti ordinari di vita hanno un valore primario nell'educazione proprio intesa come accompagnamento all'emersione della singolarità dell'identità di ciascun individuo che possa esprimersi in dialogo con gli Altri da sé.

Si propone di considerare l'assenza di una prospettiva di progettazione puntuale propria dei contesti educativi formali e in parte non formali, non come limite, ma come possibilità di emersione di un'azione creativa che trovi il suo senso nella manifestazione delle autenticità individuali e quindi collettive. Così i singoli, le famiglie, i gruppi anche spontanei, le istituzioni, devono essere educati ad una continua riflessione critica e condivisa capace di individuare gli spazi, i tempi, le modalità attraverso cui valorizzare l'esistente e offrire nuove opportunità. Questa visione rappresenta la finalità del presente elaborato: inquadrare la costruzione dell'identità individuale e collettiva in una prospettiva di educazione estetica attraverso l'arte e il patrimonio culturale, correlata al contesto di vita, relazionale e territoriale.

Educare è un processo che mette al centro la pratica, capace di dare valore all'esperienza al fine di realizzare apprendimenti e cambiamenti volti alla formazione e allo sviluppo dell'autenticità dell'individuo in armonia con il contesto di vita.

L'idea che attraverso l'arte si possa realizzare un'educazione che valorizzi l'individuo in una prospettiva integrale (conoscenze, attitudini, valori, capacità, sensibilità) viene proposta nel capitolo primo, attraverso la definizione del concetto di arte, delle sue dimensioni espressiva, cognitiva, socio-relazione ed estetica, e delle modalità attraverso le quali l'arte agisce nei diversi contesti educativi anche tenendo conto delle varie età della vita. Si mette in luce come l'arte può arricchire il vissuto se messa al centro del processo educativo, quale linguaggio capace di contenere ragione ed emozione, e di rendere significativa l'esperienza quotidiana, offrendo occasione di riflettere sull'abitudine e l'ordinarietà in un'ottica di apprendimento e cambiamento centrata sulla conoscenza e la manifestazione dell'autenticità dell'individuo e delle sue potenzialità.

Il ruolo dell'ambiente nel concorrere all'educazione e alla costruzione delle identità individuale e collettiva, è l'argomento proposto nel secondo capitolo, attraverso la definizione del patrimonio culturale, inteso nelle sue dimensioni materiale e immateriale, quindi strettamente connesso non solo alle creazioni artistiche portatrici di una cultura

collocata nel passato, ma anche ai beni naturalistici e immateriali, in una prospettiva tesa a metterne in luce le caratteristiche che lo collocano in una dimensione dinamica, quale stimolo ad una riflessione critica sui presupposti culturali che delineano la costruzione delle identità e volta al contempo ad evidenziarne potenzialità e stimolo alla creatività, quindi proiettata al futuro. Inoltre, si metterà in luce come gli aspetti fisici, architettonici ed urbanistici della città siano frutto delle dinamiche culturali della comunità che li ha creati e vissuti. Il territorio e la città sono delineate quali portatrici di significati simbolici, quali luoghi in cui in cui prendono forma le individualità e le reti di relazioni che generano e ordinano intenzionalità, bisogni e desideri; e in questo senso possono rappresentare luoghi di opportunità, di diffusione e creazione di cultura, dove lo spazio è portatore di risorse anche finalizzate all'apprendimento. Il richiamo alla partecipazione attiva di ciascuno, che può nascere dal mutuo aiuto e dall'associazione anche spontanea, richiama il senso della città come luogo in cui si concretizzano i significati di cui ciascuno è portatore, anche nella relazione con gli altri; inoltre, il ruolo attivo che si esercita dal basso può incidere sulle politiche che governano le città, così da costruire e ri-costruire, significare e ri-significare spazi e modi di abitare che corrispondano alle autenticità dei singoli e della collettività. I processi di rigenerazione urbana possono rappresentare una strada per questo percorso, laddove l'arte può funge da stimolo all'innovazione, alla presa di coscienza e alla creazione di relazione.

Nel terzo capitolo sono proposte due esperienze inserite in progetti di rigenerazione urbana del Comune di Gambettola (FC), dove la cultura e la capacità dell'intervento artistico, quale innesco di partecipazione attiva all'interno di una comunità che contribuisce al benessere dei cittadini, ne risulta motore. A partire dall'analisi delle esperienze si approfondiscono il contesto di azione e gli obiettivi, anche attraverso interviste ad un esponente dell'amministrazione comunale e ad un artista che ha proposto forme di arte partecipata.

Il favorire la progettualità diffusa nel territorio può concorrere all'obiettivo di mantenere alta la qualità della vita nelle dimensioni individuale, sociale, culturale e ambientale, attraverso l'azione congiunta della comunità, quale parte attiva attraverso le istituzioni, le associazioni, le realtà produttive, ma anche l'apporto dei singoli.

Le proposte di arte partecipata consentono di mettere in pratica la stretta relazione tra individualità e collettività attraverso un'autentica condivisione che non prescinde dall'ambiente e dal contesto in cui opera.